

Giornate FAI d'Autunno

17|18 e 24|25 ottobre

QUESTA EDIZIONE È DEDICATA ALLA FONDATRICE DEL FAI GIULIA MARIA CRESPI

Gruppo FAI di Sebino e Franciacorta

PALAZZO DEL CEDRO / ORATORIO SAN DOMENICO SAVIO

Cazzago San Martino (BS)

Palazzo del Cedro è uno dei più antichi ed importanti palazzi presenti sul territorio calinese. Eretto nella seconda metà del XVI secolo, sorgeva all'interno di un vasto parco con una grande conifera da cui deriva il nome. Edificato dai conti Calini, passò in seguito ai Guindani, poi Borelli e infine Maranesi. Nel secolo scorso divenne proprietà della parrocchia e fu destinato ad oratorio. Recenti opere di restauro (1997) e di risistemazione (2002) hanno messo in evidenza alcuni bellissimi ambienti e ne hanno reso accoglienti altri per varie attività.

Di proporzioni imponenti, di forma compatta, il palazzo presenta una semplice facciata rivolta a sud, in cui si apre il grande portale. Da lì si accede ad un androne che conduce alla parte più importante di tutto il palazzo, oggetto della visita.

Si tratta di un salone rettangolare di vaste dimensioni, in cui vi domina un grande camino di pietra dalle sobrie linee rinascimentali con la cappa decorata con una scena allegorica. Mentre le pareti si presentano piuttosto ammalorate, il soffitto a volta è molto interessante, essendo una delle ultime opere di Pietro da Marone e l'unico esemplare ancora esistente di una quadratura da lui dipinta.

A questo si aggiunga il fatto che l'affresco è firmato e datato 1601, come recita la scritta posta in una formella del cornicione: "MDCI - ME 7EB - P. MARO F."

Anche se la superficie pittorica non è in ottimo stato di conservazione, si possono ammirare le complesse quadrature e la vivacità delle scene in esse racchiuse.

Al centro dell'ampia volta a padiglione in una cornice ottagonale, circondata da medaglioni, compare una scena con Bacco e Arianna in compagnia di amorini e satiri. Tutto intorno si estende, sapientemente dipinta, una prospettiva architettonica fatta di cornicioni mistilinei, balaustre su sostegni aggettanti e finti soffitti che imitano marmi e bronzi.

Su ognuna delle pareti fa da sfondo alle finte balconate uno spazio semicircolare, incorniciato da un poderoso arco dorato, sostenuto in basso da due figure e in alto decorato con riccioli e volute. Entro lo spazio di questi "archi cornice" sono rappresentati episodi della

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SOSTEGNO DI

Camera di Commercio
Como-Lecco



PARTNER E ACQUA
UFFICIALE DEL FAI



MAIN SPONSOR



SPONSOR



GRAZIE A



LOGISTIC
PARTNER



Giornate FAI d'Autunno

17|18 e 24|25 ottobre

QUESTA EDIZIONE È DEDICATA ALLA FONDATRICE DEL FAI GIULIA MARIA CRESPI

storia di Cleopatra, con figure dalla corporatura massiccia e in atteggiamento di grande movimento.

Lungo le pareti corre un fregio monocromo a triglifi e metope con soggetti guerreschi tra cui compare lo stemma dei Calini.

Pietro da Marone. Pittore bresciano nato nel 1548 e, secondo gli studi recenti, morto nel 1603 è uno dei protagonisti del secondo manierismo bresciano, artista assai prolifico, ricettivo di diversi modelli figurativi, ben inserito nel clima della matura Controriforma, fu apprezzato sia dai contemporanei sia dalla letteratura artistica per le buone capacità esecutive, la ricchezza cromatica e tonale e l'impostazione larga ed equilibrata nelle scene e nelle quadrature. Ebbe inoltre innumerevoli committenze come decoratore a fresco e come pittore di tele per chiese e palazzi di Brescia e provincia.

Bibliografia

Fausto Lechi, Le dimore bresciane, volume IV: il Cinquecento nel territorio, pag. 160

Antonio Fappani, Enciclopedia Bresciana, alla voce Marone Pietro

Mirella Cremonesi, Qualche appunto per Pietro Marone

Sitografia

Parrocchia di san Michele arcangelo www.calino.it

IN COLLABORAZIONE CON



CON IL PATROCINIO DI



CON IL SOSTEGNO DI

Camera di Commercio
Como-Lecco



PARTNER E ACQUA UFFICIALE DEL FAI



MAIN SPONSOR



SPONSOR



GRAZIE A



FONDAZIONE LEONARDO
CIVILTÀ delle MACCHINE



LOGISTIC PARTNER

